



E/Fanny & Alexander  
**Sylvie e Bruno**

Artificerie Almagià  
16, 17, 18, 19 giugno, ore 21.30  
18, giugno, ore 18



con il patrocinio di  
Senato della Repubblica  
Camera dei Deputati  
Ministero della Cultura  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale

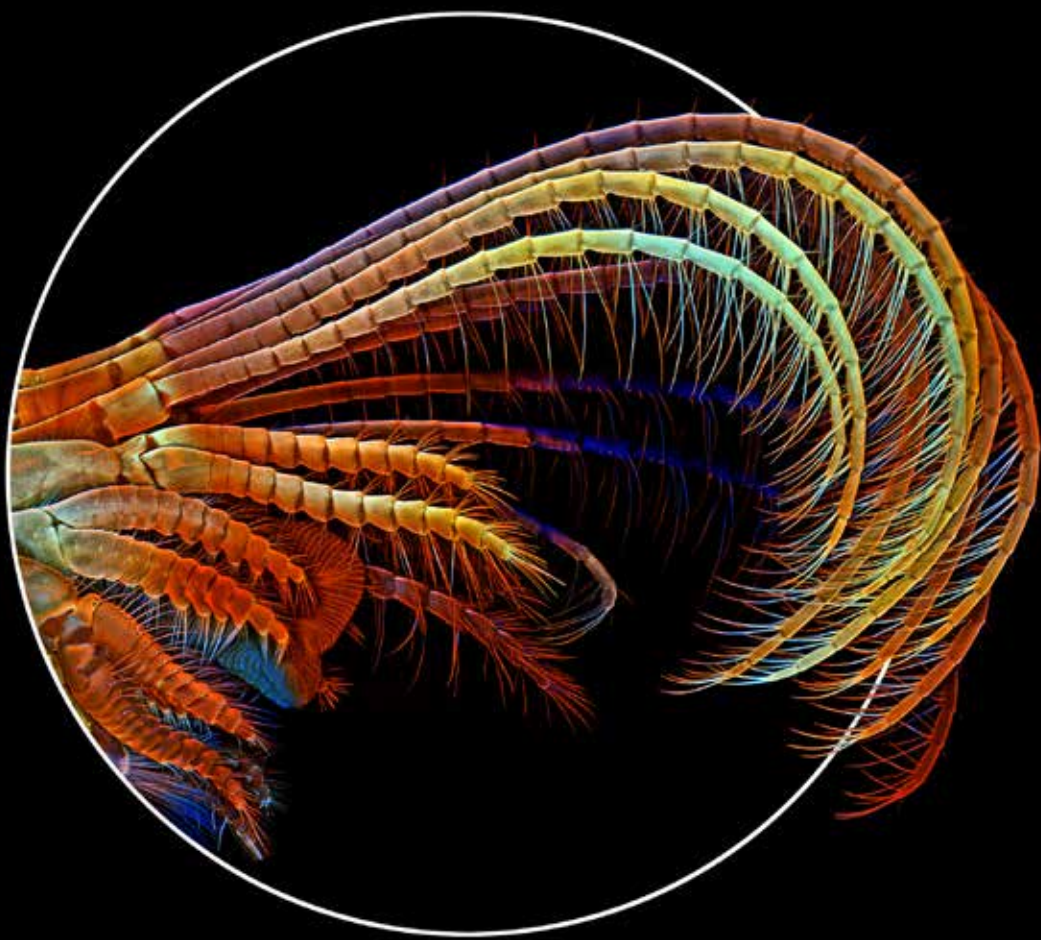


si ringrazia



con il patrocinio di





E/Fanny & Alexander

# Sylvie e Bruno

*liberamente tratto da Sylvie e Bruno di Lewis Carroll*  
(Einaudi editore)

*ideazione* **Luigi De Angelis e Chiara Lagani**

*regia, scene, luci di* **Luigi De Angelis**

*drammaturgia e costumi di* **Chiara Lagani**

*musiche e sound design di* **Emanuele Wiltsch Barberio**

*con* **Andrea Argentieri, Marco Cavalcoli, Chiara Lagani,  
Roberto Magnani, Elisa Pol**

*regia del suono* **Marco Olivieri**

*organizzazione* **Marco Molduzzi, Maria Donnoli**

*comunicazione e promozione* **Maria Donnoli**

*immagine* **Igor Siwanowicz**

*una produzione* **Ravenna Festival, E Production/Fanny & Alexander**

*in collaborazione con* **Ravenna Teatro**

*ringraziamenti* **Anita Baliani, Brando Carella, Vittoria Casadio Lombini,**

**Guido Farina, Anna Frantini, Leo Molduzzi, Rodolfo Sacchetti**

prima nazionale



Illustrazioni d'epoca del romanzo di Lewis Carroll, *Sylvie e Bruno* (1889-1893)

In occasione dell'uscita, per Einaudi, del terzo romanzo di Lewis Carroll, *Sylvie e Bruno* nella nuova traduzione di Chiara Lagani la compagnia immagina uno spettacolo tratto da questa affascinante trama. Il libro racconta due storie in parallelo: una contrastata vicenda d'amore e una storia "magica" di cui Sylvie, una bambina, e il minuscolo, sgrammaticato Bruno, suo fratello, sono i protagonisti.

*Sylvie e Bruno*, che ispirò James Joyce nella costruzione del suo famosissimo romanzo *Finnegans Wake*, opera attraverso le categorie visionarie del sogno, una dimensione rapinosa che ci porta al di fuori dalla percezione ordinaria della realtà, perfino diremmo dai nostri involucri materiali concreti, concedendoci

esperienze immaginifiche e vertiginose che riflettono al contempo problematiche nodali dell'inconscio singolo e collettivo.

Immaginatevi di essere terribilmente stanchi e che il sonno stia per sorprendervi e trascinarvi al fondo di un sogno. Il punto di partenza di questo spettacolo è proprio quello stato parzialmente vigile e al contempo di semi-abbandono in cui il corpo si fa improvvisamente pesante, la mente si solleva e quasi possiamo vederci dall'alto, salvo repentini sussulti delle membra che, se non ci svegliano, segnalano proprio un profondo inevitabile trapasso ad un mondo "notturno", fatto di immagini e suoni volatili eppur consistenti. Siamo allora nel mondo dei sogni, un mondo dotato di sue regole parallele che in qualche modo riorganizzano e trasformano le immagini diurne con quelle del nostro inconscio.

Sulla scena, gli attori sono in un certo senso le radici sensibili di questo processo, che attraversando molti ruoli, permettono al pubblico di restare attaccato alla dimensione "concreta" della rappresentazione, fatta di pochissimi elementi visivi, poiché l'azione è immersa in uno spazio inizialmente "neutrale", che a poco a poco si va caratterizzando nel riempirsi di voci e di suoni che ricreano in modo iperrealistico una serie di luoghi che, nella logica surreale del sogno, si materializzano, come ologrammi sonori o puri fantasmi, dando vita alle due storie intrecciate.

Un esile "io", quello di un testimone-narratore, passa e



trapassa dall'uno all'altro mondo (e, a staffetta, dall'uno all'altro attore) – dal sogno alla realtà, mentre altri personaggi hanno una sorta di “doppia cittadinanza” nelle due dimensioni, e infine i magici Sylvie e Bruno possono prendere plausibile figura umana e mescolarsi al mondo grigio e disonestamente virtuoso degli adulti.

I due mondi, sogno e realtà, hanno incidenti e modi differenti, hanno una logica diversa e questa logica è affidata in primo luogo all'incantevole Bruno e in minor grado a due erratiche e confinarie figure di Professori, impegnati in scoperte scientifiche molto carrolliane, nonché in una sorta di filosofica, strampalata forma di “resistenza”. Nel mondo magico, infatti, è appena avvenuto un violento colpo di Stato, operazioni di aggioaggio fatato, mentre nel mondo reale, al culmine

della storia, infuria una terribile misteriosa febbre, simile alla pandemia di questi nostri giorni.

Dunque da un lato abbiamo un mondo al collasso in cui all'improvviso irrompe la forza della bellezza e dell'immaginazione; dall'altro un mondo piagato da una terribile, metaforica malattia, che però sopravvive, in nome della potenza dell'amore e dell'arte.



# Fanny & Alexander

È una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi de Angelis e Chiara Lagani. Dalla contaminazione culturale di diversi linguaggi – teatro, arti visive, letteratura, musica – la Compagnia crea spettacoli, live-performance, opere liriche e installazioni intessendo reti interdisciplinari e innescando interazioni di forme e contenuti classici con la sperimentazione e le nuove tecnologie.

Tra le recenti produzioni ci sono *Storia di un'amicizia*, versione teatrale de *L'amica geniale* di Elena Ferrante, e *Se questo è Levi* – premio Speciale UBU 2019, reenactment di Primo Levi attraverso la tecnica dell'eterodirezione di cui Fanny & Alexander è pioniera: un dispositivo di scrittura live per cui l'attore riceve indicazioni testuali e gestuali dalla consolle tramite auricolari, in parallelo all'intero flusso dello spettacolo.



# luoghi del festival



## Artificerie Almagià

Da “magazzino dello zolfo”, nel centro di un importante complesso industriale che comprendeva anche una raffineria, a rudere da archeologia industriale. Poi la rinascita e la trasformazione in sala polifunzionale per spettacoli e piccolo teatro, conferenze e convegni.

Ecco il percorso dello stabilimento in destra Candiano, costruito nel 1887 per l'azienda di Vito Almagià di Ancona, su progetto di Giuseppe Castellucci. L'opificio funziona per quasi un secolo, poi tutto si ferma: l'agricoltura non usa più Ddt e fitofarmaci derivati, la cui produzione è iniziata nel secondo dopoguerra. Ma l'edificio è architettonicamente significativo: la pianta assomiglia a quella di una

basilica, con una navata centrale, due laterali e un portico su ciascuno dei due lati corti. La struttura portante è interamente in muratura a vista, sia all'interno che all'esterno.

Lasciarlo in rovina non ha senso. Così l'area viene compresa nel progetto di riqualificazione urbana della Darsena di Città.

Intanto la Fondazione Ravenna Manifestazioni ne intuisce le potenzialità e, come ha fatto e continua a fare per altri spazi della città, decide di valorizzarlo. Così, nel 1996, lo sceglie come sede per il debutto dell'opera teatrale *All'Inferno!*: l'odore di zolfo che ancora impregna i mattoni delle pareti è il giusto *atout* per lo spettacolo scritto e diretto da Marco Martinelli.

Tre anni dopo il Comune acquista l'ex magazzino, lo ristruttura e lo riqualifica.

Oggi può ospitare fino a 300 posti a sedere ed è uno spazio di grande fascino e suggestione. È punto di riferimento per eventi di danza contemporanea, teatro d'animazione, teatro di ricerca, e quasi recupera il carattere "alchemico" delle origini, proponendo "esperimenti" di cultura.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*  
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*  
Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Irene Minardi, *Bagnacavallo*  
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*  
Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*  
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Paolo Strocchi, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*  
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*  
Livia Zaccagnini, *Bologna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano

*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Irene Minardi  
Giuseppe Poggiali  
Thomas Tretter

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

### **Giovani e studenti**

Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

### **Aziende sostenitrici**

Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,  
Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,  
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*



*Presidente onorario*

**Cristina Mazzavillani Muti**

*Direzione artistica*

**Franco Masotti**

**Angelo Nicastro**

### **Fondazione**

### **Ravenna Manifestazioni**

### **Soci**

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

### **Sovrintendente**

**Antonio De Rosa**

*Segretario generale*

**Marcello Natali**

*Responsabile amministrativo*

**Roberto Cimatti**

*Revisori dei conti*

**Giovanni Nonni**

**Alessandra Baroni**

**Angelo Lo Rizzo**

### **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

**Michele de Pascale**

*Vicepresidente*

**Livia Zaccagnini**

*Consiglieri*

**Ernesto Giuseppe Alfieri**

**Chiara Marzucco**

**Davide Ranalli**

*media partner*



**Corriere Romagna**

**Ravennanotizie.it**

**setteserequi**



*in collaborazione con*



**Tecno Allarmi**  
SISTEMI

## sostenitori





*programma di sala a cura di*  
Cristina Ghirardini

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate



[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



italiafestival



**Ravenna Festival**

Tel. 0544 249211

[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**

Tel. 0544 249244

[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)